

**AZIENDA SALVINI** Luigi Pescarolo ha lavorato per anni impegnato nei corridoi dell'ospedale di Bollate e Garbagnate

## Infermiere e scrittore sopravvive al cancro e racconta la sua storia

«Ho avuto contatto con i pazienti e le malattie, talora gravi, era cosa di tutti i giorni, ma quando qualcosa di terribile è toccato a me non sapevo come reagire»

**GARBAGNATE MILANESE** (cjc) Scrivere per raccontare la lotta contro il tumore.

«Un'ora, una vita» è il titolo del racconto scritto da **Luigino Pescarolo** e pubblicato dall'associazione «La Lampada di Aladino» onlus.

Luigino è stato per circa vent'anni un infermiere professionale e poi caposala dell'azienda ospedaliera Salvini, impegnato prima a Bollate e ora nel nuovo ospedale di Garbagnate. Oltre al suo lavoro, ha coltivato per moltissimi anni la sua principale passione: la scrittura.

«Un'ora, una vita», è un racconto breve, ma intenso e toccante in cui Pescarolo racconta la sua malattia, dopo aver assistito per moltissimi anni i pazienti.

«Ho avuto contatto con i pazienti e le malattie, talora gravi, era cosa di tutti i giorni, ma quando qualcosa di terribile è toccato a me non sapevo come reagire» racconta Luigino Pescarolo.

Nel 2014 gli viene diagnosticato un cancro maligno.

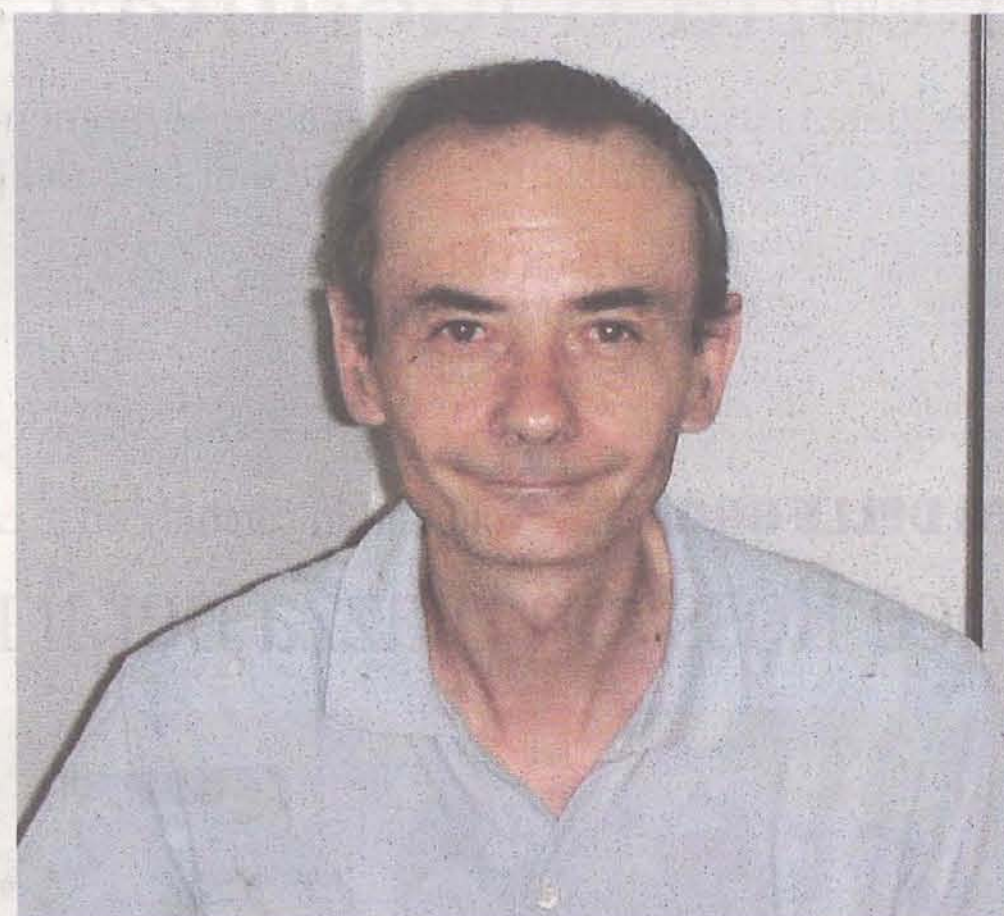
«Ho voluto scrivere questa mia esperienza, dai primi sintomi, alla diagnosi, all'intervento chirurgico, alla chemioterapia per sottolineare che in Italia esistono ancora episodi di buona sanità, anche se è più facile enfatizzare solo episodi negativi; per fortuna la maggior parte del personale sanitario svolge ancora il proprio compito con passione e devozione. Ho avuto modo di riscoprire

un ruolo spesso dimenticato, quello del volontariato, dove ogni giorno prestano gratuitamente la propria opera molte persone senza chiedere nulla in cambio» aggiunge l'autore.

La storia, autobiografica, è destinata a tutti i malati che ogni giorno affrontano cure «spesso difficili e dolorose, con l'augurio di guarire al più presto».

L'associazione La Lampada di Aladino onlus che ha pubblicato il volumetto, è stata fondata nel 2000 da un gruppo di ex malati di cancro con la finalità di supportare i malati oncologici e i loro familiari durante la fase acuta e post-acuta di malattia.

Offre assistenza globale al malato oncologico mettendo



Luigi Pescarolo, è autore del libro «Un'ora, una vita», pubblicato dall'associazione «La Lampada di Aladino», gruppo formato da ex malati di cancro

a disposizione, attraverso il lavoro di un'equipe multidisciplinare, una modalità di supporto individualizzato.

«Una struttura dove non si cura il cancro, ma le persone che vivono l'esperienza del cancro».

«Un'ora, una vita» non è il primo esercizio letterario dell'infermiere della Salvini:

Pescarolo, infatti, pubblicò un altro romanzo nel 2010, dal titolo «Errore Fatale».

Un romanzo misterioso e pieno di colpi di scena, nata anche questa dalla lunga esperienza fatta tra i corridoi dell'ospedale.

In questo caso, il romanzo inizia infatti con la misteriosa morte di un noto me-

dico genetista che apre il sipario su una sconvolgente catena di delitti che sono ambientati in una Vercelli, luogo di nascita di Pescarolo, inaspettatamente nera e violenta.

Un thriller avvincente che rappresenta una visione inedita della città piemontese.